

GESÙ RISORTO INCONTRA I DISCEPOLI.

Entrata in preghiera.

Signore Dio:

- Sulle tue vie tieni sicuri i miei passi e i miei piedi non vacillano.
- Mostrami i prodigi della tua destra e custodiscimi come pupilla degli occhi.
- Proteggimi all'ombra delle tue ali, contemplerò il tuo volto e gusterò la tua presenza.

Tu, Signore, sei la mia roccia, sei la mia forza.

Dopo essere Risorto, Gesù, si prende cura dei suoi amici; non li lascia soli, si mostra loro per aiutarli a comprendere il suo messaggio...li aiuta a capire ciò che gli aveva detto alla luce della sua Pasqua.

Guardiamo a Tommaso: uno dei Dodici.

"Mio Signore e mio Dio".



Dal vangelo secondo Giovanni.

Tommaso, uno dei Dodici, *chiamato Didimo*, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: "Abbiamo visto il Signore!". Ma egli disse loro: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo". Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: "Pace a voi!". Poi disse a Tommaso: "Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!". Gli rispose Tommaso: *"Mio Signore e mio Dio!"*. Gesù gli disse: "Perché mi hai veduto, tu hai creduto; *beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!*". Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece

molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Cosa notare.

Tommaso, uno dei dodici, detto Didimo=gemello.

Gemello di Gesù, perché lo ama, è pronto a dare la vita per lui.

Gemello dei discepoli: anche lui l'ha visto e toccato.

Gemello nostro: dell'incredulità che abita i nostri cuori., anche noi abbiamo bisogno dei segni.

Tommaso desidera capire fino in fondo il mistero dell'amore di Gesù.

Gesù si presenta mostrando i segni della sua Passione; la sua nuova identità che dà compimento alla Creazione; al disegno del Padre...

Questo desiderio e la capacità di accoglienza di Gesù lo porta a proclamare con forza la sua fede:

"Mio Signore e mio Dio".

Tommaso non crede alla testimonianza della comunità che gli dice: "Abbiamo visto il Signore".

Ed ecco che Gesù dice una nuova beatitudine (che è la nostra);

"beati quelli che non hanno visto e hanno creduto".

Tommaso ci insegna a trovare Gesù nella sua comunità; nell'ascolto della sua Parola, nel suo pane spezzato nell'Eucarestia.

Anche noi siamo chiamati a testimoniare il vangelo!